

# LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; peggiori Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

## Udine, 2 gennaio

La *Nue Freie Presse* concorda col parere da noi sin dal primo giorno espresso, che cioè l'attentato di Madrid possa aver per effetto di temperare la opposizione parlamentare, la quale non può certamente essere sospettata di solidarietà col regicidio.

«Però», soggiunge il citato giornale, «gli avversari del trono non saranno concilisti e, come prima, rimane una questione il sapere alla mercé di chi è l'avvenire della Dinastia; il dubbio, se il maresciallo Martinez Campos intenda, malgrado l'offesa al suo amor proprio, continuare a sostenere quel trono che egli ha innalzato. Le sorti della Spagna stanno in sua mano, e non in quelle del re». Né queste parole sembreranno troppo tristi per chi, come jeri dicemmo, si faccia ad esaminare attentamente le condizioni di quell'agitato paese.

Pare che le discordie fra lo Czar e lo Czarevich, di cui s'occupava ultimamente la stampa, non siano che il frutto dell'immaginazione; od almeno oggi devono reputarsi cessate, se mai hanno esistito; giacché lo Czar passando in rivista le truppe in occasione del capo d'anno, dopo aver detto parole d'encoraggio all'indirizzo del reggimento Pawlow, raccomandandogli di avere eguale devozione verso lo Czarevich; e ad uno splendido banchetto, tenuto al palazzo d'inverno, l'Imperatore abbracciò la nuora alla presenza di tutti i convitati.

Un'altra notizia dalla Russia ce la dà il *Golos*, e cioè preparare il Governo un progetto di legge per punire la propaganda nihilista nell'esercito. E la continuazione della politica repressiva che il Governo ha sinora sempre seguito, ma con poco frutto, giacché il nihilismo, cinto dall'aureola della persecuzione e del martirio, non ha fatto che vieppiù sempre diffondersi.

La Turchia non ha ancora dato soddisfazione alle giuste esigenze di Lazard e dell'incaricato d'affari di Germania; né i settari nostri se ne meravigliano, conoscendo la proverbiale lentezza turca nel dar corso agli affari, lentezza però meditata ed in parte giustificabile per chi conosca le condizioni di quell'Impero.

## NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* pubblica l'interesse pel 1880 della Cassa dei depositi e prestiti.

Il tasso dell'interesse è del 4 0/0 netto sui depositi militari; 3 50 0/0 sui depositi dei privati; 3 60 0/0 sui depositi obbligatori; 5 0/0 sui mutui ferroviari; 5 1/2 0/0 sui prestiti diversi; 6 0/0 per le rinnovazioni.

La *Libertà* dice essere probabile che al posto d'ambasciatore lasciato dal generale Cialdini a Parigi, venga mandato un illustre patrizio liberale, vecchio membro del Parlamento. Si suppone che questi sia il senatore marchese Carlo Alfieri di Sostegno.

Il Comitato di senatori formatosi per far propaganda a favore dell'abolizione del macinato raccoglie continuamente nuove edizioni. Si assicura che esse ascendono finora ad una ottantina.

A Roma, come già dicemmo, è uscito un nuovo giornale del partito clericale col titolo *Aurora*. Esso è stampato in grande formato ed è di tutta eleganza tipografica; porta per epigrafe queste parole indirizzate dal Papa alla stampa: «Le cose in Italia

non possono prosperare né godere stabile tranquillità fino a che non sia provveduto secondo ragione alla dignità della Santa Sede, e alla libertà del Pontefice.»

In un articolo di programma, mentre mostra fermezza di propositi e anzi una quasi intransigenza nelle convinzioni, usa pur tuttavia una addormentata temperanza di forme.

In un articolo sul Papato e l'Italia, dichiara che la questione deve essere reputata come non ancora risolta e che non la si potrà dire tale finché un componimento non sia altresì accettato dal Pontefice.

Credesi generalmente che l'*Aurora* sia l'organo più autorevole ed autentico.

## NOTIZIE ESTERE

Il conte Corti, ministro d'Italia a Costantinopoli, fu invitato di recente a un pranzo diplomatico dall'Imperatore di Turchia. Dopo il pranzo, il Sultano si tratteneva lungamente col nostro ministro, esponendogli quali riforme amministrative ed economiche egli avesse in animo di introdurre nei suoi Stati. Il conte Corti ha perciò spedito una relazione su questo proposito al nostro ministro degli affari esteri, il quale ne ha preso conoscenza con moltissimo interessamento.

Si ha da Costantinopoli, 1 gennaio: Lo Scheik-ul-Islam consegnò Ahmet Tewfik alle autorità dello Stato.

Muktar-pascià chiede altre seicento mila piastre per distribuirle fra gli abitanti di Gusinje. Questi hanno dichiarato che non vogliono emigrare prima del mese di aprile.

## Dalla Provincia

(Articolo comunicato)

Replica alla Risposta del sig. Carlo Ferrari di Fraforeano inserita nella *Patria del Friuli* del 15 corrente dicembre N. 237.

Affinchè non si creda, che la ragione stia dalla parte di chi ha parlato l'ultimo, ed eccitato, o a disdirmi pubblicamente, o ad eccettare una scommessa, io mi vedo forzato, a mettermi di nuovo in colloquio col sig. Ferrari; prego quindi lei, egregio sig. Direttore, del favore di accogliere anche questo mio secondo articolo nelle colonne del suo reputato Giornale.

Sig. Ferrari, mi ascolti.

Sarò conciso, e farò del mio meglio per mettere ancora in maggiore evidenza lo stato delle cose, i torno alle quali abbiamo preso a discutere pubblicamente, scaverandoli da quegli accessori, sui quali a bello studio e on molta arte ella si diffonde, proponendo anche delle scommesse; ciò che credo abbia fatto non tanto per dare loro una importanza che non hanno, quanto per deviare l'attenzione di chi legge le sue polemiche, dal punto principale della questione, e ingenerare il dubbio nella mente di coloro, che pur bramerebbero formarsi un giusto criterio sulla controversia che fra noi si agita.

Prima però di entrare in argomento, mi permetta una breve digressione.

Io le confesso ingenuamente che, poco versato nelle lettere come sono, mi valse l'altra volta, come me ne valgo anche questa, della penna appunto di un Reverendo, per dare ai miei pensieri una veste meno disadorna, e così poterli presentare al Pubblico; questo però non toglie, che l'autore di quell'articolo non sia propriamente io.

Può darsi che anche P. O. abbia fatto lo stesso; ma ciò che monta, sig. Ferrari? Non ha anch'ella articolisti e giornalisti, che con tanto zelo perorano in di lei favore? Che se quel Reverendo si fosse pur anche offerto di assumere le nostre parti, e di sostenere con lei una polemica, sarebbe forse da biasimare per questo? Io ritengo di no, ma che anzi si meriti maggior lode, di quei troppo infervorati suoi amici, che non rifiutano di lodare e di proporre a modello le sue innovazioni agrarie; che se a lei tornano, non v'ha dubbio, di molta utilità, non tornano di minor danno ai nostri interessi e alla nostra salute. E fra questi mi piace di ricordare di nuovo l'onorevole sig. Pecile, di cui ebbi a leggere l'articolo inserito nel *Bullettino della Associazione Agraria Friulana* N. 36 dell'8 corrente dicembre, del qual *Bullettino*, non so se lei sig. Ferrari, o chi altro, si piacesse farmi recapitare una copia. Nel leggerlo non potei a meno di esclamare: quanto poco conosce quell'onorevole le condizioni topografiche di questa porzione del Basso Friuli! Desso, con una grande sicumera, afferma che sulla tenuta di Fraforeano esistevano 300 campi di terreni paludosi e abbandonati e che da lei, sig. Ferrari, furono ridotti a risaja, per inferire che ne è derivato un miglioramento nelle condizioni igieniche dei luoghi circostanti. O quell'articolista asserisce ciò per ignoranza, e la sua ignoranza è troppo crassa perchè meriti compatimento, o lo asserisce sapendo di contraddire al vero, e allora non oso esprimere quale qualifica egli si meriti; ma credo lo abbia fatto per ignoranza.

Ora entriamo in argomento. Ciò che ha dato origine ai nostri laghi e ci ha indotti ad innalzare ricorsi alle competenti Autorità, sono due fatti, l'incremento straordinario delle febbri, dopo che ella ha dato mano alla coltivazione del riso nella sua tenuta, e il danno considerevole che ci hanno recato le acque esalvate dalla roggia Cragno. Di entrambi questi fatti ella si è sbracciata di far credere la non sussistenza, o almeno scemarne l'importanza, e ad ogni modo di farli ritenere come effetto di altre cause.

Ora questi fatti sussistono quali furono da me enunciati, e scommesse in proposito ne accetterei quante ne volesse proporre, se, a quel che mi dicono, nelle polemiche sui giornali le scommesse non fossero cosa affatto fuori di uso: lasciamole dunque le scommesse, e proseguiamo. Sussistendo adunque questi fatti, la ragione è certo dalla nostra parte; e però non cesseremo mai di proclamarla altamente, finchè non ci sia resa giustizia, perchè non ci sentiamo di acquietarci alla teoria dei fatti compiuti.

Nel mio precedente articolo, sostenendo ciò che in precedenza aveva affermato P. O. per ciò che riguarda l'incremento delle febbri di malaria nel suo Fraforeano dopo l'attivazione delle risaje, io asseriva che in una sola famiglia di 18 individui nello scorso anno 16 furono colpiti dalla febbre, 2 soli restandone immuni. Ella qui, sig. Ferrari, mi provoca a provare il mio asserto, e mi propone una scommessa. Le scommesso, come già le ho detto, lasciamole e ragioniamo. Colui che mi raccontò questo fatto, ed è un consan-

guineo di quella famiglia, errò nel precisare il numero degli individui che la compongono, i quali erano 17, invece che 18, ma è indubitato che 2 soli andarono esenti. Non furono dunque 16 i febricitanti, ma soli 15; però qualora questa differenza a lei sembrasse notabile, aggiunga le 7 persone dell'altra famiglia che abita in quella stessa casa colpite pure dalla febbre l'anno trascorso, e così, anzichè 16 febricitanti, ne avrà 22, e la mia asserzione non sarà più «una solenne menzogna ammantata in forma di grazioso manichetto da essere appetito e digerito da chiunque non conosca da vicino le cose di questa villa»; ma sarà una pura e schietta verità, esprime un lagrimevole fatto da impietosire ognuno che non abbia precluso l'adito nel suo cuore ad ogni senso di umanità. Queste due famiglie abitano nel casale di Belvedere, ed ella stessa sig. Ferrari converrà con me che quel casale è una delle migliori sue case coloniche. Avrei potuto addurre degli altri fatti consimili, per es. la famiglia di Mauro di Rivagrande, che nello scorso anno pure, se è veritiero un membro della stessa, il quale il dì 18 corr. raccontò il fatto nel molino di Rivignano, tutta fu colpita dalla febbre.

Così la famiglia di quel bel faccione, cui l'onorevole Pecile invita a contemplare nel suo articolo sopra ricordato, non sapendo che appunto in quello che egli ne stava rivedendo le bozze di stampa, quel bel faccione poveretto s'era messo in viaggio per l'altro mondo in conseguenza delle febbri delle di lei risaje, e precisamente per *pneumotifomiasmatico*. Ed ora che scrivo mi giunge notizia che anche sua moglie, donna di robusta complessione, non meno di lui, è passata nel numero dei più probabilmente come il marito, spenta innanzi tempo dall'infezione delle risaje. Io mi limitai a citare un sol fatto, perchè la cosa è tanto notoria, sig. Ferrari, che il voler negare l'incremento delle febbri in Fraforeano dopo l'attivazione delle risaje, è senza meno un'impugnare la verità conosciuta.

Per ciò che riguarda Campomolle, io la invitava a recarsi sopra luogo a verificare se il numero dei 117 casi di febbre esposti fosse superiore, o inferiore al vero. Ora poi le so dire che ciò fu eseguito da altri. Il dì 8 corr. la Commissione sanitaria locale si è qui recata per constatare il numero preciso dei casi di febbre che si ebbero a lamentare nel corrente anno. Or bene, vuol ella sapere, sig. Ferrari, se P. O. abbia alterato, come ella dice, il numero dei febricitanti? Desso ne aveva indicati 117, ma se ne constatarono nientemeno che 150, e questi, se pure non lo sapesse, in una popolazione di sole 340 anime. Vede ora che prova attendibile è quella, che ella deduce dalla dichiarazione del medico di Teor? Non le pare che corra una bella differenza fra i 83 casi da esso esposti in una statistica di cui ella mena vanto, e 150 constatati dalla Commissione suaccennata?

Nè maggior fede si meritano quelle parole che trascrivo dalla stessa dichiarazione «Che la frazione di Campomolle sia la plaga sempre aperta al malessere di questo circondario è pur un fatto palese a tutti e da me osservato nel periodo di 29 anni che



« presto l'opera mia in questo circo-  
« dario; giacché all'insorgere di morbi  
« epidemici o contagiosi, questa è la  
« popolazione più pronta a ritirare le  
« infezioni e più soggetta alle malattie  
« che in via ordinaria si succedono. Di  
« ciò è a ritenersi che sia causa la po-  
« sizione bassa in cui sta il paese,  
« la mancanza di buone acque potabili,  
« il tenere ancora fisso in centro alle  
« località il cimitero, la prevalenza di  
« molte fosse con acque stagnanti e  
« fricche che circondano il paese. »  
A provare il contrario lo adduco questo  
fatto; nella nostra Provincia, in questo  
secolo, tre volte ebbe ad insorgere il co-  
lera, l'anno 1836, 1855, 1873. Ebbene,  
nell'anno 1836 in Campomolle non si  
ebbe a lamentare neppure un caso, nel-  
l'anno 1855 due soli, nell'anno 1873 nes-  
suno. E si che in quest'ultima ricorrenza,  
se la popolazione di Campomolle fosse  
la più pronta a ritirare le infezioni, non  
avrebbe dovuto andare immune, stante-  
ché i germi vi furono importati. Un mendi-  
cante di Latisana cadde a terra affetto  
da colera sulla porta della casa cano-  
nica, e molte persone vi prodigarono  
delle cure a di lui sollievo; nella stessa  
settimana, una giovane di qui, certa  
Santa Carlotta, colpita pure da colera  
a Latisana, ove trovavasi in qualità di  
serva, fu ricondotta in seno alla sua  
famiglia, e nonostante nessuno degli  
abitanti ne ritrasse l'infezione.

L'attuale medico di Teor nel 1836  
non trovavasi in questi paesi, ma nelle  
due posteriori epoche da me indicate,  
c'era. Ora io mi appello a lui stesso,  
ed egli dica se in questo circondario  
le altre popolazioni, e segnatamente  
quella di Teor, che per buone condizioni  
igieniche vuoi avere come privilegiata,  
ne andarono immuni, come vi andò quella  
di Campomolle.

Ma dopo tutto, perchè non ha lei ri-  
portata quella dichiarazione del medico  
nella sua integrità, anziché darla così  
mutilata, dal far apparire che, secondo  
lui, altre cause non vi hanno che pro-  
ducano nel mio villaggio le febbri della  
malaria? Certamente, da quanto è stato  
da me superiormente esposto, non è chi  
non veda che nella pittura, che il me-  
dico fa di Campomolle, le tinte ne sono  
sbardellatamente caricate: però esso  
ha avuto il buon senso e la coscienza  
di aggiungere in quella dichiarazione,  
a conclusione de' suoi apprezzamenti,  
che se a tutte quelle cause venisse ad  
associarsi la malarica influenza delle  
risaie di Frafreano, le condizioni igie-  
niche di Campomolle ne rimarrebbero  
assai peggiorate. Non dico che queste  
sieno le testuali parole adoperate dal  
medico, ma esse contengono integral-  
mente la sostanza del di lui concetto.  
Vorrebbe negarlo, sig. Ferrari? Col ri-  
portare per intero quella scritta non  
v'ha dubbio che la si avrebbe guastata  
le uova nel paniere; ma, col mutilarla,  
non ha fatto altro che mettersi ancora  
più dal lato del torto, compromettendo  
quel dabben medico in faccia al Paese  
dal quale è stipendiato. Senonchè, come  
dice il proverbio, non ogni male viene  
per nuocere: egli ha in pari tempo  
fornito i mezzi e l'occasione di trarsi  
dalla ragna in cui pareva avvolto,  
e riaversi nella buona opinione di prima:  
e qui faccio punto, lasciando a chi vuole  
il farci sopra i commenti. Crollate per  
tal modo il palco sotto i piedi, o, in  
altre parole, ridotto ad una bolla di  
sapone tutto il valore che vorrebbe dare  
a quella dichiarazione medica, rimane  
un fatto innegabile, che le febbri si sono  
aumentate in modo allarmante, dopo  
l'attivazione delle risaie nella tenuta di  
Frafreano, tanto in Frafreano stesso,  
come in Campomolle e nelle località  
circostanti, né le sue, quasi non dissi,  
scommesse, valgono punto a menomarlo,  
e molto meno a distruggerlo.

Posto pertanto fuori di controversia  
questo primo fatto, mi proverò d'accer-  
tare anche l'altro, dei danni prodotti  
dall'esalveamento dall'acqua dalla roggia  
Cragno, in conseguenza dell'acqua deri-  
vata da lei dalla Barbariga ed immessa  
in questo canale.

Che le acque del Cragno esalveate  
abbiano danneggiato i fondi limitrofi a  
sponda sinistra, è un fatto fuori di con-  
troversia; ella stesso, sig. Ferrari, lo  
riconosce al pari di me, e di coloro che  
ne risentirono i danni, fra i quali uno  
sono anch'io. La divergenza fra noi  
sta nel precisare la vera causa che

produsse l'esalveamento; mentre ella  
vuol sostenere che ciò sia derivato dal-  
l'ingombro delle erbe acquatiche, e dalle  
piogge; io invece dall'immissione di  
acque derivate dalla Barbariga, per ali-  
mentare le sue risaie, ed irrigare i prati  
artificiali. Mi studierò di comprovare la  
mia asserzione, abbattendo la sua.

E primamente che l'esalveamento,  
nell'epoca in cui avvenne, non sia stato  
prodotto dalle piogge, me lo vorrà ac-  
consentire ognuno, che tenga memoria  
della siccità che ci afflisse nel luglio  
trascorso e nella prima metà di agosto.  
E chi è che non se la ricordi, se ci ha  
dimezzato il raccolto del granoturco?  
Io asserii nel precedente mio articolo,  
che dall'undici luglio alla prima setti-  
mana di agosto, non cadde qui da noi  
goccia di pioggia, ed ella mi oppone  
un prospetto a dimostrare la pioggia  
essere caduta ben sette volte. La mia  
asserzione non va accolta nel rigoroso  
senso della parola, poichè nell'argu-  
mento di cui trattava, piogge appena  
bastanti ad umettare la polvere delle  
strade, si ponno considerare come non  
cadute; e tali furono quelle che caddero  
nei giorni indicati nel suo prospetto.  
Se fossero state abbondanti da satol-  
lare non solo i terreni, ma da ingros-  
sare i canali di scolo, non avremmo av-  
vuto un raccolto dimezzato di granoturco,  
ma abbondantissimo. Che se questo ar-  
gomento negativo non le sembrasse ab-  
bastanza comprovante, io, ove le piaccia  
sig. Ferrari, le addurrò un centinaio di  
testimoni a deporre che le acque esal-  
veate che corsero sui terreni per una  
ventina circa di giorni senza interru-  
zione, erano limpide, e non limacciose  
come quelle che portano gli scoli in  
seguito a piogge dirotte. È dunque in-  
dubitato, che le piogge non causarono  
l'esalveamento del Cragno.

Ma se non lo causarono le piog-  
gie, potrà almeno sostenersi, che ciò  
sia stato un effetto delle erbe acquati-  
che cresciute di soverchio nell'alveo  
del canale? Già le dissi, sig. Ferrari,  
nell'altro mio articolo, che di presente  
l'alveo del Cragno non è meno ingombro  
di erbe acquatiche, di quanto potesse  
esserlo nel luglio trascorso, e l'acqua  
più abbondante, perchè allora era nella  
massima magra; e nondimeno il pelo  
dell'acqua è parecchi centimetri più  
basso della sponda. Perciò come le erbe  
acquatiche non cagionano ora l'esalvea-  
mento, molto meno lo avrebbero pro-  
dotto nella scorsa estate.

Che resta dunque a concludere se  
non quanto io ho asserito, cioè che l'es-  
alveamento fu prodotto dalle acque  
della Barbariga, da lei allora in diversi  
punti derivate per alimentare le sue  
risaie e irrigare i prati artificiali, e in  
tanta copia, da formare, unite assieme,  
una massa d'acqua maggiore d'assai di  
quella del Cragno stesso, e che entrando  
in questo canale dal limite meridionale  
della sua tenuta, ne ritardò il corso or-  
dinario, e lo rigonfiò a tale da spin-  
gerlo ad internarsi per un buon tratto  
nei terreni vicini?

Ad ogni modo, volendo pur convenire  
con lei, che causa efficiente fossero  
anche le erbe acquatiche che ingombra-  
vano l'alveo, essendo indubitato che  
l'ordinario spurgo e sgarbo di quelle  
erbe non spetta a noi rivieraschi di si-  
nistra, e che da tempo immemorabile  
fu sempre praticato dai proprietari  
della tenuta di Frafreano, quest'opera  
ritardata assieme alle acque da lei im-  
messe nel Cragno, ci cagionarono i dan-  
ni da noi lamentati. E poichè dice  
pubblicamente di assoggettarsi in se-  
guito a pagare i danni che da ciò po-  
tessero derivarci, incominci a farlo que-  
st'anno, che è un anno eccezionalmente  
cattivo, ed io quella quota di risarci-  
mento che mi spetta, le prometto di  
consegnarla alla Congregazione di cari-  
tà del suo comune perchè venga ri-  
messa a qualche famiglia di Frafreano  
più bersagliata da quelle febbri che, per  
l'onore della di lei casa, non vorrei che  
un'altro giorno le si avessero a chia-  
mare *febbri Ferrari*.

Io non intendo qui di discutere se  
ella, egregio signore, abbia, o meno il  
diritto di usare dell'acqua della Barba-  
riga, per irrigare qualunque coltura sulla  
sua tenuta; sostengo però che non lo  
può fare, qualora queste acque cagionino  
del danno ai terzi producendo un ri-  
gonfiamento del Cragno, col ritardare

il suo corso ordinario al punto ove vi  
affluiscono.

Ed ora che mi sembra di avere con-  
statato i fatti che hanno dato origine  
alla controversia che fra noi dibattiamo,  
nel por fine alle mie parole, le formulo,  
sig. Ferrari, in tre sole interrogazioni  
l'essenziale della medesima, onde quando  
le piaccia di rispondere, non abbia bi-  
sogno di spendere molte parole, ma le  
basti un solo monosillabo, un sì o un no.

E, o non è vero, che ella, sig. Ferrari,  
ha ridotto in risaja sulla tenuta di Fra-  
foreano, non paludi, ma bensì buoni  
prati e terreni che prima si coltivavano  
a cereali, riducendo così paesi salubri  
alla condizione dei paesi infestati dalla  
malaria?

E, o non è vero, che quest'ultimo  
triennio in cui ella ha dato mano alla  
coltivazione del riso, le febbri di mala-  
ria si sono accresciute in modo allar-  
mante in Frafreano e nelle località  
circostanti?

E, o non è vero, che ella ha fatto af-  
fluire nel Cragno, oltre le poche acque  
sorgive e quelle di alcune fogne della  
sua tenuta sulle quali non è questione  
(meno su quelle cadenti da Sella, S.  
Marizza e Carnello, che fino al 1873  
cadevano nella Barbariga, ed ora per  
la tomba di sottopasso vicino alla Grin-  
vanno nel Cragno) ha fatta affluire, di-  
ceva, una massa di acqua maggiore di  
quella del Cragno stesso, derivandola  
dalla Barbariga, e che le acque limpide  
del Cragno d'alveate, ci hanno dan-  
neggiati i raccolti?

M'ha inteso? Risponda.

Campomolle, 22 Dicembre 1879.

Luigi Gallici.

## CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinc.  
di Udine.

Seduta del 30 dicembre 1879.

La Deputazione, tosto aperta la seduta,  
deliberò siano, a mezzo del sig. Comm. Pre-  
fetto, presentate al R. Ministero le grazie  
più sentite per la parte generosa fatta a  
questa Provincia, che tanto ne abbisognava,  
sui dodici milioni accordati dalla Legge sul  
lavoro ultimamente votata dai due rami del  
Parlamento Nazionale e sancita dal Re; e-  
sternando in pari tempo all'illustre capo  
della Provincia la più viva riconoscenza per  
l'interesse preso nell'argomento.

La Deputazione provinciale officiò pure il  
sig. Prefetto Presidente a ringraziare, con  
attestazione in iscritto, il chiarissimo Avv.  
Billia dott. Gio Batta Deputato al Parlamento,  
per la cooperazione efficace da lui a tale  
scopo prestata presso del Ministero.

Il sig. Professore F. Viglietto presentò  
alla Deputazione Prov. la relazione sulla vi-  
sita fatta a' vari vigenti della Provincia  
per verificare l'eventuale esistenza della  
fillossera, e la Deputazione, nel mentre tenne  
a grata notizia la bella relazione, ne deliberò  
la pubblicazione nel bollettino dell'Associa-  
zione Agraria Friulana e la stampa a parte  
di N. 250 copie da distribuirsi ai Comuni  
ed ai Consiglieri Provinciali. — In seguito  
alla rinuncia del sig. Bulfon Giulio Napo-  
leone a capo bidello presso l'Istituto Tec-  
nico, venne deliberato d'accettare la  
detta rinuncia, e di nominare in sua vece  
l'altro bidello Moro Giovanni coll'annuo  
stipendio di L. 800. — Decretabili dal 1.  
gennaio 1880; di conformità in via stabile  
il bidello provvisorio Cossetti Angelo collo  
stipendio che riceve attualmente; e di no-  
minare in via provvisoria Rubic Domenico  
a bidello per coprire il posto lasciato va-  
cante dal Cossetti.

Venne tenuta a notizia la nomina fatta  
dalla Associazione Agraria Friulana nella  
persona dell'onorevole sig. Co. Freschi Com.  
Gherardo a Membro della Giunta di Vigi-  
lanza presso questo R. Istituto Tecnico per  
l'epoca a tutto l'anno scolastico 1883-84.

Venne disposto il pagamento di lire  
1775.79 a favore del Municipio di Udine  
quale quota di concorso nelle spese per Col-  
legio Uccellis, giusta la liquidazione praticata  
dalla dipendente Ragioneria.

Venne disposto il pagamento di lire  
500 a favore di Poletti Teresa in causa pi-  
gione anticipata dall'11 maggio 1879 a  
tutto 10 maggio 1880 dei locali ad uso  
Ufficio Commissariale di Pordenone.

Come sopra di lire 3416.67 in causa  
pigione anticipate, d'alcuni fabbricati ad uso  
Caserma dei RR. Carabinieri pel I semestre  
1880.

Come sopra, di lire 1290. — in causa  
pigione anticipata dei fabbricati ad uso a-

bitazione del Genio Civile Governativo pel  
I semestre 1880.

Come sopra, di lire 97.50 a favore  
della Direzione dell'Ospedale di Gemona in  
causa spese di cura e mantenimento di de-  
menti in convalescenza ad osservazione pri-  
ma del loro rimpatrio, e ciò negli anni 1876,  
1877, 1878, e 1879.

Vennero approvati i Contratti di rin-  
novazione della decennale assicurazione dagli  
incendii dei locali mobili di proprietà della  
Provincia, e disposto il pagamento della re-  
lativa tangente di lire 82.26 per un'anno,  
cioè lire 27.42 per ciascuna delle Società  
Assicuratrici — Generale di Venezia — Ri-  
unione Adriatica di Sicurtà e Compagnia  
d'Assicurazione di Milano.

Venne deliberato di pubblicare l'elenco  
delle Opere Pie della Provincia che sono  
tuttora in difetto di produzione dei conti  
consuntivi delle rispettive Amministrazioni,  
e sono le seguenti

Consuntivi da prodursi.

Spilimbergo, Spedale, con.	1878
Clauzetto, Legato Concina »	1878
Sacile, Monte »	1878
Azzano, Leg. Fabbri »	1878
Latisana, Spedale »	77-78
Ronchis, Con. di Carità »	76-77-78
Cordovado id. »	75-76-77-78
S. Daniele, M. di Pietà »	1878
Clauzetto, Leg. Simoni, non vennero ancora prod. conti di sorta	
V. D'Asio, Legr. Ciconi id.	
Cavasso, Legr. Polcenigo id.	
Cas. di Strada, C. di Car. »	77-78
Cividale, Legr. Rizzi »	1878
Premariac, Le. Zorzenone »	1878
Tolmezzo, Spedale »	1878
Amaro, Con. di Carità »	1878
Paluzza, Leg. Silverio »	1878
» Istit. di Settimana »	1878
Treppo Car., C. di Carità »	77-78
Chions, Con. di Carità »	76-77-78
Valvasone, Istit. Elemos. »	1878
Artegna, Legr. Sor. d. Rio »	1878
S. Pietro, C. di Carità »	1878
Tarcento, » »	1878
Latisana, » »	1878
Pasian Schiav., » »	68-78
Palma » »	68-78
Pordenone » »	68-78
Codroipo » »	68-78
Tolmezzo » »	68-78
Tarcento, Le. Cojaniz »	75-76-77-78
» Con. di Carità »	68-78

Carlino, Leg. Torelli, con-  
suntivi mai presentati  
Feor, Con. di Carità pel  
Leg. Mazzaroli id. id.  
Attimis, id. per la Marchesia  
di Attimis id. id.  
Ampezzo, id. pel Legato  
Taddio » 1878  
Faedis, id. » 68-78  
Tricesimo, id. » 68-78  
Meretto di Tomba, id. » 68-78  
» id. pel Legati Pii » 1878  
Dignano, Leg. Bisaro non  
vennero presentati resoconti  
Fagnola, Leg. Lanza id.  
Lestizza, Pii Istituti » 1878

Vennero inoltre nella stessa seduta di-  
scussi e deliberati altri N. 23 affari risguar-  
danti l'Amministrazione Provinciale, N. 20  
di tutela dei Comuni, N. 6 di Opere Pie,  
e N. 1 affare di Consorzio, in complesso af-  
fari trattati N. 60.

Il Deputato Dirigente

Biasutti

Il Segretario — capo Merlo.

**Monumento a Vittorio Ema-  
nuele.** Sappiamo che l'egregio scultore  
nostro concittadino Andrea Flaibani ha, da  
ieri, esposto nella Sala del Palazzo Bartolini  
il bozzetto del Monumento al primo Re  
d'Italia, da lui disegnato dietro invito del  
nostro Municipio. Il Flaibani è il solo che  
abbia sinora risposto a tale invito, mandato an-  
che ad altri tre scultori, fra cui il Minisini.  
Non abbiamo avuto il tempo ancora di  
recarci a vedere il bozzetto esposto; ma  
sentimmo a dirne bene.

Il Monumento, secondo l'idea adottata dalla  
Commissione, verrà collocato un po' all'in-  
fuori della gradinata della Loggia di S. Gio-  
vanni, in modo però da armonizzare col  
grande arco di mezzo; e, secondo il pro-  
getto del Flaibani, dovrebbe avere circa 6  
metri di altezza, quattro per il piedestallo,  
due per la statua.

Nel prossimo numero tenteremo di dare  
a' lettori un'idea per quanto possiamo com-  
pleta, del disegno esposto dal Flaibani; ed  
intanto all'autore, giovane operoso ed intel-  
ligente, mandiamo le nostre congratulazioni  
ed i nostri auguri sinceri.



**Lotteria di Beneficenza.** Primo elenco degli esentati per la lotteria di beneficenza: Gallici contessa Maria un porta gioielli, Luzzato Michiele un obbligo. Prestito Milano, Antonini Irene vaso con fiori e sporta, N. N. ricamo per pantofole, Vanzetti cav. Vittorio due fotografie Venezia. N. N. due bomboniere, Casa Renati un agnellino di bambagia, due puntaspilli, Milanese-Zorze Angela due candellieri, Lazzarutti famiglia, Lucerna.

**I. Elenco acquirenti biglietti dispensa visite a beneficio della Congregazione di Carità di Udine:**

Mantica co. Nicolò uno, Toso Antonio segretario Cong. Carità uno, Mantica co. Cesare uno, Farra Federico uno, Chiap dott. Valentino uno, Valentini dott. Federico uno, Colloredo marchese Paolo cinque, Vatri dott. Daniele uno, Zamparo dott. Antonio tre, Della Torre cav. co. Lucio Sigismondo due, Romano dott. Nicolò uno, Luzzato Grazia due, Cassacco Giov. Batt. uno, cav. Ballini dott. Antonio uno, Dedini Natale uno, Fornara dott. Cesare uno.

Totale n. 21.

NB. Si acquistano presso la Congregazione di Carità ed i signori Gambierasi e Seitz.

**Per la lapide a Giambattista Cella.** Dal signor Antonio Sgoifo riceviamo la seguente:

Onorevole signor Direttore,

Vorrei che la S. V. l'elma fosse tanto gentile da portare a pubblica conoscenza, a mezzo del reputato di Lei Giornale, che in quest'oggi il mio egregio amico e compagno d'armi nelle guerre della indipendenza, sig. Giuseppe Patrizi di Venezia, mi fece tenere a mezzo postale lire 6 per la lapide al cimitero cittadino e campione dei reduci Gio. Battista Cella, il quale importo verrà da me trasmesso alla locale Presidenza della Società dei Reduci.

Certo del favore la ringrazio.

Udine, 2 gennaio 1880.

Antonio Sgoifo.

**Istituto Giodrammatico udinese.** Nell'Assemblea generale tenutasi ieri sera al Teatro Minerva per la nomina delle cariche sociali, venne per acclamazione rieletto a Presidente, il cav. Andrea, Scala e vennero nominati a consiglieri i signori:

Baschiera avv. Giacomo con voti 34 rieletto  
Lorenzi Carlo » 33 »  
Dabalá conte Antonio » 33 »  
Caratti conte Adamo » 31 »  
Broilli Nicolò » 30 »  
Morandini Emerico » 30 »  
Di Colloredo conte Ugo » 26 »  
Centa avv. Adolfo » 28 n. nom.  
Riva dott. Giuseppe » 28 »  
Montico Luigi » 25 »  
Venezian Sansone ingegnere » 24 »  
Puppatti dott. Francesco » 22 »

**Buca delle lettere.**

Dal sig. Francesco Bisutti riceviamo la seguente:

Pregiatissimo sig. Direttore  
del Giornale La Patria del Friuli.

Avendo avuto altre prove della di Lei compiacenza nel dar posto a ciò che riguarda il miglioramento delle classi povere, mi rivolgo nuovamente a Lei perchè mi usi la cortesia di inserire nel pregiato di Lei Giornale questo mio articolo.

Sento che, per iscongiorare la miseria in questa critica annata, qualche cosa si farà. Ma, a quanto sembrami, trovo che si va troppo a rilente; ed in complesso ritengo fermamente verrà fatto ben poco. Difatti alla Casa di Ricovero, dove fu stabilita la dispensa della minestra, non è disposto in oggi che per la preparazione di circa 150 a 200 razioni.

Domando io, quanti buoni sono stabiliti gratis? e quanti preventivati per quei generosi cittadini che intendessero concorrere all'acquisto per dispensarsi ai bisognosi di loro conoscenza e fiducia? E non si è pensato, parmi, che vi potrebbero essere molti, i quali, sia per le loro strettezze economiche, sia per altre condizioni accidentali, trovarono d'interesse l'acquisto delle razioni a centesimi 14, abbenchè tal prezzo non sia il più vantaggioso.

Mi duole il dirlo, ma parmi che in solennità ed in feste ed allegrezze speciali si cerca di emulare le Città Capitali, mentre nella questione del pane per gli indigenti si propongono dei mezzi meschinissimi.

Abbiamo un generoso che da solo fornisce la minestra a 40 famiglie povere, e la città intera offre così poco alla classe miserabile! Non si sa o non si vuol sapere quanto si soffra dai poveri ed in che condizioni essi si trovano.

Nella sola via Cisis ai numeri 84 e 86 sono 6 famiglie che dormono in luride

stanze senza pagliaricci, che si cibano una volta ogni 24 ore, ed anche questa con scarso e cattivo alimento....

Io credo che si avrebbe potuto fare molto di più, che anzi si avrebbe dovuto farlo, dando ascolto a chi conosce la vera indigenza, a chi è in contatto colla classe sofferente. Solo coll'assistenza di costoro e coll'appoggio del patrio Municipio e col benevole concorso dei nostri Cittadini si farà qualche cosa di serio.

**Monsignor Cantoni,** colto da grave male durante la solenne funzione del Capodanno nella nostra Cattedrale, s'era ieri quasi del tutto rimesso.

**Il negozio Vianello** aspira proprio alla celebrità in fatto di raccogliere ghiottonerie ai nostri Luculli. Abbiamo in uno dei passati numeri parlato delle meraviglie nel genere colà esposte; ma oggi possiamo dare ai nostri lettori un annuncio ancor più prelibato: che cioè in quel negozio si trovano le Banane d'Alessandria d'Egitto, frutto squisitissimo. E chi non vorrà dunque incoraggiare l'intraprendente Vianello con ordinazioni importanti?

**Retifica.** Nella situazione della Cassa di Risparmio ieri pubblicata è stato per errore tipografico stampato il nome del Sabadini come Consigliere di turno, mentre era firmato il signor Braida; e nella data è stato stampato 1 gennaio 1879, anziché 1880.

**Birreria-Ristoratore Dreher** Concerto musicale per la sera di sabato 3 corr. alle ore 8 sostenuto dall'orchestra Guarnieri.

Programma

1. Marcia Dalla Barata — 2. Waltzer Faust 3. — Sinfonia nell'opera «Domino Nero» Rossi — 4. Mazurka «Linda» Santi — 5. Terzetto nell'opera «Roberto il Diavolo» riduzione Arnold — 6. Il pastore svizzero, concerto per flauto, riduzione Pardi — 8. Polka «Armonia» Levi — 9. Poutpourri nell'opera «Madama Angot» riduzione Galli — 10. Polka celere Strauss.

**Teatro Nazionale.** Questa sera, alle ore 8, la brava Compagnia drammatica di Ernesto Olivieri rappresenterà la bellissima tragedia in 5 atti di Silvio Pellico, intitolata: *Francesca da Rimini*.

## ULTIMO CORRIERE

Il senatore Imbriani pubblicò un opuscolo narrante le trattative avute col Ministero circa il modo di regolare i funerali del generale Avezzana, di cui ricevevamo questa mattina un esemplare. Narransi particolari gravi e compromettenti.

La pubblicazione, secondo un telegramma dell'Adriatico, è generalmente biasimata.

Sulle dimissioni del Consiglio d'Amministrazione della Ferrovia A. I. abbiamo ricevuto (scrive il Secolo) nuove informazioni. Alla sera di martedì giunse un dispaccio in cifra del ministro Baccarini, il quale determinò le dimissioni. Pare che quel dispaccio si rivolgesse specialmente con biasimo a tre membri del Consiglio. Il nostro telegramma da Roma ci partecipò che le dimissioni sono accettate. Possiamo aggiungere che il ministero intende dare al nuovo Consiglio una larga base commerciale.

## TELEGRAMMI

**Pietroburgo, 1.** Il Gotos annuncia che il Governo sta preparando un progetto di legge tendente a punire la propaganda nihilista nell'esercito.

Lo Czar, passando in rivista le truppe, encomiò la fedeltà del reggimento Pavlow, raccomandandogli di avere eguale devozione verso lo Czar. Le parole dello Czar furono accolte da frenetici hurrah.

Ebbe luogo un solenne banchetto al palazzo d'inverno per festeggiare l'anniversario del passaggio dei Balcani. Lo Czar, alla presenza dei convitati, abbracciò la moglie dello Czar.

**Vienna, 2.** È qui arrivato l'agente diplomatico italiano, barone Fava.

I giornali commentano severamente il fatto fatto dal sig. Layard, il quale sollevò tanto chiasso colle sue minacce alla Porta arbitrariamente e senza avere istruzioni dal suo Governo.

**Budepest, 2.** Gli organi liberali inveiscono colla maggiore severità contro il ministro-presidente Tisza, il quale senza alcun motivo aggredisce l'opposizione e condanna la maggioranza ad una dipendenza da malucchi.

**Londra, 1.** L'Agenzia Reuter ha da Costantinopoli che Layard non ottiene ancora risposta dalla Porta, ch'egli continua

nondimeno a mantenere rapporti ufficiali col Governo turco ed attendere istruzioni dal suo Governo. La Germania e l'Austria-Ungheria si adoperano attivamente, mediante i loro rappresentanti, ad appianare l'incidente, e cercano di far capire all'ambasciatore inglese che non aveva diritto di fare di tali intimazioni alla Porta. Fu il capo della religione islamita che consegnò Tewfik alle autorità.

**Torino, 2.** La Regina partirà domani da Bordighera per Roma.

**Berlino, 2.** La Gazzetta del Nord contiene previsioni pacifiche per 1880.

**Parigi, 2.** Al ricevimento d'ieri all'Elysée, Hohenzollern assicurò dei sentimenti pacifici della Francia. Freycinet esprime la sua soddisfazione, dichiarò che la Francia nulla trascurerà onde mantenere i buoni rapporti colla Germania.

**Londra, 2.** I giornali di Londra approvano la condotta di Layard e attendono una seria rottura tra l'Inghilterra e la Turchia.

Il Daily News ha da Alessandria: L'Egitto cedette all'Abissinia la baia di Handla nel mar Rosso.

**Madrid, 2.** La flotta spagnuola di Cartagena ricevette l'ordine di recarsi nel Bosforo.

**Pietroburgo, 1.** Il Giornale di Pietroburgo dice che l'attentato del Re Alfonso di Spagna sarà un avvertimento al partito conservatore spagnuolo di evitare alcune disunioni.

**Parigi, 1.** Nei ricevimenti ufficiali all'Elysée, i presidenti del Senato e della Camera espressero a Grevy i voti ardenti per lui, per la sua famiglia e per le istituzioni repubblicane che sono oggi le leggi del Paese.

**Lisbona, 1.** Furono nominati 25 nuovi pari, fra cui Carvalho, ministro a Roma.

## ULTIMI

**Costantinopoli, 1.** Un dispaccio da Scutari in Albania, indirizzato allo Standard, annunziò che tumulti erano scoppiati a Priserendi, che due chiese greche e parecchie case erano state saccheggiate ed incendiate, e che la gnarnigione sarebbe impotente a mantenere l'ordine. Nulla ha vi di vero in quel dispaccio, e l'ordine il più perfetto continua a regnare non solo a Priserendi, ove Muktar trovai personalmente, ma anche nelle città più vicine alla frontiera Montenegrina, come Yakova ed Ipek.

**Roma, 2.** L'Italia dice che l'incidente fra Layard e la Porta per libri religiosi sequestrati fu appianato.

**TELEGRAMMI PARTICOLARI**

**Roma, 3.** Domani S. M. la Regina sarà di ritorno al Quirinale. Ieri sera l'on. Cairoli si partì per Belgirate, dove si fermerà pochi giorni.

**Parigi, 3.** Il Messenger de Paris riporta una voce accreditata che il programma del nuovo Ministero conterrà dichiarazioni formali tendenti ad aggiornare indefinitamente la conversione della rendita 5 per cento.

**Costantinopoli, 3.** Si assicura che in un colloquio tra il Sultano e Layard fu stabilito l'accordo riguardo all'Ulema Ahmed per la traduzione della Bibbia. Gli opuscoli sequestrati al ministro evangelico Coeller gli saranno restituiti. Ahmed fu provvisoriamente allontanato. Il ministro di polizia indirizzerà a Layard una nota spiegativa. Le Comunicazioni ufficiali tra la Porta e Layard si riprenderanno.

**Vienna, 3.** Lo sgelo dell'alto Danubio fece inondare la città di Krems. Anche i fiumi Jun e Traun cominciano a sgelare. A Vienna il ghiaccio non fece ancora nessun movimento, soltanto stasera al dissotto di Vienna presso Fischament è cominciato lo sgelo. A Wisbaden in seguito allo sgelo del Reno e del Meno, si ruppero alcune dighe inondando alcuni punti della ferrovia Magonza-Francoforte, e sulla linea di Magonza-Mannheim fu sospeso il servizio.

**Berlino, 3.** Ieri al ricevimento l'Imperatore, contrariamente alle asserzioni dei giornali, non pronunciò nessun discorso.

**Lisbona, 3.** All'apertura delle Cortes il discorso del trono constatò le buone relazioni delle Potenze e annunziò delle riforme finanziarie.

## DISPACCI DI BORSA

**FIRENZE 2 gennaio**  
Rend. italiana 90.13 — Az. Naz. Banca —  
Nap. d'oro (con.) 22.56 — Fer. M. (con.) —  
Londra 3 mesi 24.14 — Obbligazioni —  
Francia a vista 112.45 — Banca To. (n.) —  
Prestit. Naz. 1868 — Credito Mob. —  
Az. Tab. (num.) — Rend. it. stall. —

**LONDRA 31 dicembre**  
Inglese 97.58 — Spagnuolo —  
Italiano 81. — Turco 95.8

**BERLINO 2 gennaio**  
Austriache 470. — Mobiliare 146.50  
Lombardi 518. — Rend. ita. 79.90

**VIENNA 2 gennaio**  
Mobiliare 291.80 — Argento —  
Lombardi 144.75 — C. su Parigi 46.25  
Banca Aust. aust. — C. su Londra 116.75  
Austriache 271.75 — Rend. aust. 71. —  
Banca nazionale 838 — id. carta —  
Nap. d'oro 9.31 — Union-Bank —

**PARIGI 2 gennaio**  
3 0/0 francese 81.85 — Obblig. Lomb. 315. —  
3 0/0 Francese 115.95 — Romane —  
Rend. ital. 81.95 — Azioni Tabacchi —  
Fer. Lomb. 183. — C. Lon. a vista 25.23 1/2  
Obblig. Tab. — C. sull'Italia 11.14  
Fer. V. E. (1863) — Cons. Ingl. —  
Romane 124. — Lotti turchi 33.34

**DISPACCI PARTICOLARI**  
**BORSA DI VIENNA 2 gennaio (uff.) chiusa**  
Londra 116.80 Argento — Nap. 9.31. —

**BORSA DI MILANO 2 gennaio**  
Rendita italiana 91.60 a — fine —  
Napoleoni d'oro 22.50 a — fine —  
**BORSA DI VENEZIA, 2 gennaio**  
Rendita pronta 89.65 per fine corr. 89.75  
Prestito Naz. completo — e stallonato —  
Veneto libero —, Azioni di Banca Veneta —  
Azioni di Credito Veneto —

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**  
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 gennaio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m.m.	756.4	756.4	758.5
Umidità relativa	82	70	79
Stato del Cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.)	calma	N	calma
Vento (vel. c.)	0	2	0
Termometro cent.	1.9	3.7	1.9
Temperatura (massima 4.3			
(minima) —0.4			
Temperatura minima all'aperto	—1.4		

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

Il primo numero

**Fanfulla della Domenica**

del 1880 (Anno II)

sarà messo in vendita

Domenica 4 gennaio

in tutta l'Italia.

CONTIENE:

Due lettere del Galliani, F. Martin  
— La poesia di Roma, Enrico Nencion  
— Venezia e Inghilterra (versi), Vittorio  
Salmini — Di una edizione delle rime  
di Michelangelo, M. F. di Postumo —  
I teatri veneziani nei secoli XVII e  
XVIII, P. G. Molmenti — Letteratura  
drammatica, F. M. — Libri nuovi —  
Arte e letteratura — Notizie.

Centesimi 10 il N. per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia annuo L. 5.

**FANFULLA QUOTIDIANO E SETTIMANALE**  
pel 1880

con premi straordinari

Anno L. 28 — Sem. L. 14.50 — Trim L. 7.50  
Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

## ANNO IV 1880

Stazione di svernamento dal seme  
da baco da seta sulle Alpi Giulie.

Il sottoscritto avverte tutti coloro che vogliono mandare i loro Cartoni, e se me sgranato allo svernamento sulle Alpi, a voler notificare entro il 20 corrente quanti Cartoni, o oncie di seme sgranato desiderano consegnare. — I Cartoni si riceveranno presso lo Stabilimento Agro-Orticolo, Via Prachiuso, i giorni 28, 29 e 30 corrente. — Il trasporto sulle Alpi seguirà immediatamente il 1° febbrajo. — Raccomanda che i Cartoni tanto originali quanto riprodotti, portino la firma del proprietario.

Il prezzo dei Cartoni o oncie, è come l'anno scorso compreso l'assicurazione contro l'incendio, cioè Lire —.40 per Cartone o oncia di seme sgranato, e Lire 35.— per ogni cento Cartoni.

Giuseppe Rhò.

Presso lo Stabilimento Agro-Orticolo  
Udine.



Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHIT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieghit).

Il latte della  
Lombardia è il  
migliore e il più  
ricco del mondo.

Prof.  
JUSTUS VON LIEBIG

ITALIAN CONDENSED MILK CO.

## Estratto di Latte

Milano — Italia

L'Estratto di  
Latte è latte  
puro al quale non  
fu tolto altro che  
acqua e l'aggiun-  
to zucchero.

Dottor  
SPRINGMILL.

PREPARATO DALLA  
FABBRICA ITALIANA DI ESTRATTO DI LATTE  
BOHRINGER MYLIUS E C.  
MILANO.

Raccomandato dal Professore Justus di Liebig per l'uso domestico, per gli ospitali, per emigranti e fanciulli (specialmente bambini). L'Estratto di Latte diluito in 5 parti d'acqua viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco.

### Purezza.

L'analisi la più esatta non vi scoprirà altro che latte e zucchero, ma sempre contenenti gli elementi principali del latte fresco, il quale ritrovasi nella primiera forma e bontà tostochè al prodotto si aggiunga l'acqua toltagli dalla condensazione.

### Economia.

Chi tiene conto della miglior qualità, del risparmio di zucchero e della circostanza che anche nel più lento impiego dell'Estratto di Latte niente si perde, come per es. nell'inacetire del latte comune troverà che il latte condensato è da preferirsi anche in quanto all'economia al latte comune.

### Comodità.

L'uso dell'Estratto di Latte è sì poco complicato che nella preparazione del caffè (specialmente in camera e con una lampada a spirito di vino), in quella del thè, del poncio e dei sorbetti, o Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo Lire Una la scatola di mezzo Kilo circa.

Agenti principali per l'Italia Paganini e Villani, Milano, in UDINE presso la Farmacia di Giacomo Comessatti, nonché presso tutte le principali Drogherie del Regno.

gnuno resterà meravigliato della facilità della manipolazione e del comodo di aver ogni momento latte fresco e eccellente crema con zucchero.

### Pei fanciulli.

L'Estratto di Latte per la sua proprietà di mantenersi inalterato, occupa quale alimento per fanciulli incontestabilmente il primo rango e supera eziandio il latte naturale, la cui qualità si altera d'ora in ora e conturba così il benessere del fanciullo, mentre il latte condensato si mantiene sempre pari ed esercita la più salutare influenza sulla salute e l'incremento del fanciullo.

### Pei viaggiatori.

I viaggiatori per terra o per mare possono mediante questo articolo aver sempre latte puro. A chi viaggia con fanciulli esso è, non che comodo, quasi indispensabile.

### Sorbetti e poncio al latte.

L'Estratto di Latte si sostituisce ottimamente alla crema ed allo zucchero necessari alla preparazione dei sorbetti. Basta aggiungergli acqua e l'aromato necessario. Sciogliendo nel modo abituale latte condensato in acqua calda o fredda e aggiungendo un liquore, si ottiene poncio delizioso.

## BOTTIGLIERIA SCHÖNFELD

UDINE

Via Bartolini N. 6

### Specialità in liquori finissimi

Maraschino — Costumè — Curaçao — Vaniglia — Rosa — Coca — Menta — Cognac — Kirschwasser — Neuchâtel — Anesone — Anisette — Fernet — Ginepro — Amaro — Rhum ecc. ecc.

Alla bottiglia da Litro **L. 2**

Al bicchiere **Cent. 10**

## Essenza Rhum Aromatico Inglese

marca Banting Brother and C.e

TROVASI VENDIBILE PRESSO IL  
DEPOSITO DI LIQUORI ASSORTITI

GIOVANNI BOSSI (in Chiavris)

Qualità Comune . . . L. 5.— al Chilo  
» Superiore . . . » 7.50  
» Extra-bianca . . . » 10.—

Per partite di qualche entità, prezzo da trattarsi.

## Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie

GAZZETTA DEI BANCHIERI

Commercio

Anno XIII

Assicurazioni

La Gazzetta dei Banchieri affidata da due mesi ad una nuova Direzione, entrando col gennaio del 1880 nel tredicesimo anno di sua vita, occuperà una ragguardevole parte delle sue colonne colla trattazione di due importantissime materie, le Ferrovie e le Industrie. Ognuno comprenderà come la ultima legge sulle costruzioni ferroviarie e il conseguente sviluppo a cui sono chiamate cento industrie affini alle Strade Ferrate, abbia potuto farci stimare opportuno il nostro disegno.

Alla parte Finanziaria e Commerciale daremo altresì un indirizzo nuovo e un assai più ampio sviluppo, arricchendo la nostra pubblicazione con nuove corrispondenze da Parigi, Vienna, Londra, Costantinopoli, Cairo, Tunisi, Marsiglia e dalle principali città commerciali d'Italia.

Egli è sopra queste numerose informazioni divenute indispensabili per ogni uomo d'affari, che noi porremo il principale fondamento dello sperato nostro successo.

Non ometteremo di pubblicare colla massima puntualità ed esattezza le principali estrazioni dei valori nazionali ed esteri.

Ci siamo altresì provveduti degli opportuni elementi per soddisfare il desiderio dei concessionari e degli appaltatori, fornendo loro un memoriale completo degli avvisi d'asta, di dati e notizie utili e di prezzi correnti, informazioni che essi ora sono costretti a

cercare in cento pubblicazioni diverse, e spesso ancora in vano. Così il nostro giornale sarà senza dubbio il più completo giornale finanziario e commerciale.

E affinché il nome abbia a trovarsi in più perfetta corrispondenza colle introdotte aggiunte, ci ribattezzaremo con un nome nuovo senza commettere un ingrato abbandono verso il vecchio. Ci chiameremo:

### BOLLETTINO DELLE FINANZE, FERROVIE ED INDUSTRIE

Gazzetta dei Banchieri

Finalmente muteremo l'attuale nostro formato in ottavo, perchè riesca d'assai più comodo maneggio e si presti assai meglio alla conservazione e alla legatura del nostro Bollettino, il quale perciò si pubblicherà di 16 pagine.

### Prezzo d'abbonamento.

Nonostante tutte le indicate aggiunte ed innovazioni, il prezzo annuale d'abbonamento rimarrà come per il passato:

#### Per l'Italia

Un anno L. 10 — Sei mesi L. 6.

#### Per l'Estero

Un anno franchi 13 (oro)  
Sei mesi franchi 7

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Bollettino delle Finanze, Ferrovie, Industrie, Roma, piazza Montecitorio, 127, p. p.

### Abbonamento a prezzo di favore

Gli abbonati della PATRIA DEL FRIULI mandando all'Amministrazione del BOLLETTINO DELLE FINANZE, in Roma, 127 p. p., piazza Montecitorio, un Vaglia di L. 5, unitamente alla fascia colla quale ricevono LA PATRIA DEL FRIULI di Udine avranno diritto ad un abbonamento annuo del BOLLETTINO stesso.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

## JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

### Carta Asmatica Gicquel

per l'immediato sollievo e susseguente cura  
di ASMA e BRONCHITI.

Questo rimedio inventato dal celebre farmacista Gicquel è ottenuto passando la carta asciugante in una soluzione di nitrato di potassa, clorato di potassa ed altre materie chimiche.

Si adopera facendo una piega nel mezzo della carta ponendola su un piatto, si accende la punta, si sviluppa così un denso fumo che gradatamente riempirà la camera. Dopo aver aspirato questo fumo per qualche minuto i tubi d'aria vengono sbarazzati dalle materie; la respirazione difficile cesserà ed il paziente potrà gustare un sonno profondo e tranquillo.

### CIGARETTE GICQUEL

contro l'Asma, Tosse e Bronchiti.

Possono essere adoperate dalle persone più delicate senza il minimo inconveniente, non contenendo alcuna sostanza che potrebbe nuocere e si adoperano quando l'uso della carta non fosse conveniente.

Prezzo della scatola. Carta L. 2.—  
» » » Cigarette » 2.—  
Tutte due franco per posta » 4.80

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani 28; Milano, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vittorio Emanuele 24, di fianco al Caffè Biffi.

Ogni scatola porta la firma di L. Gicquel, senza questa non è genuina.